

UNOFFICIAL COURTESY TRANSLATION



To our Venerable Brother  
Card. **DONALD WILLIAM WUERL**  
*Archbishop of Washington*

On September 21st I received your request that I accept your resignation from the pastoral government of the Archdiocese of Washington.

I am aware that this request rests on two pillars that have marked and continue to mark your ministry: to seek in all things the greater glory of God and to procure the good of the people entrusted to your care. The shepherd knows that the wellbeing and the unity of the People of God are precious gifts that the Lord has implored and for which he gave his life. He paid a very high price for this unity and our mission is to take care that the people not only remain united, but become witnesses of the Gospel “That they may all be one, as you, Father, are in me and I in you, that they also may be in us, that the world may believe that you sent me” (Jn 17.21). This is the horizon from which we are continually invited to discern all our actions.

I recognize in your request the heart of the shepherd who, by widening his vision to recognize a greater good that can benefit the whole body (cf. Apostolic Exhortation *Evangelii gaudium*, 235), prioritizes actions that support, stimulate and make the unity and mission of the Church grow above every kind of sterile division sown by the father of lies who, trying to hurt the shepherd, wants nothing more than that the sheep be dispersed (cf. Mt 26.31).

You have sufficient elements to “justify” your actions and distinguish between what it means to cover up crimes or not to deal with problems, and to commit some mistakes. However, your nobility has led you not to choose this way of defense. Of this, I am proud and thank you.

In this way, you make clear the intent to put God's Project first, before any kind of personal project, including what could be considered as good for the Church. Your renunciation is a sign of your availability and docility to the Spirit who continues to act in his Church.

In accepting your resignation, I ask you to remain as Apostolic Administrator of the Archdiocese until the appointment of your successor.

Dear brother, I make my own the words of Sirach: "You who fear the Lord, trust in him, and your reward will not be lost" (2.8). May the Virgin Mary protect you with her mantle and may the strength of the Holy Spirit give you the grace to know how to continue to serve him in this new time that the Lord gives you.

Vatican City, October 12, 2018

*Franco*



Al Venerato Fratello  
**Card. DONALD WILLIAM WUERL**  
*Arcivescovo di Washington*

Lo scorso 21 settembre ho ricevuto la tua richiesta di accettare la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Washington.

Sono consapevole che tale richiesta poggia su due pilastri che hanno segnato e segnano il tuo ministero pastorale: cercare in tutto la maggior gloria di Dio e procurare il bene del popolo che ti è stato affidato. Il pastore sa che il bene e l'unità del Popolo di Dio sono doni preziosi che il Signore ha implorato e per i quali ha dato la vita. Egli ha pagato un prezzo altissimo per questa unità e la nostra missione è avere cura che il Popolo non solo rimanga unito, ma diventi testimone del Vangelo: «Che tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Questo è l'orizzonte a partire dal quale siamo continuamente invitati a discernere tutte le nostre azioni.

Riconosco nella tua richiesta il cuore del pastore che, allargando lo sguardo per riconoscere un bene maggiore che può giovare alla totalità del corpo (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 235), privilegia azioni che sostengano, stimolino e facciano crescere l'unità e la missione della Chiesa al di sopra di ogni tipo di sterile divisione seminata dal padre della menzogna, il quale, cercando di ferire il pastore, non vuole altro se non che le pecore si disperdano (cfr Mt 26,31).

Possiedi elementi sufficienti per “giustificare” il tuo agire e distinguere tra ciò che significa coprire delitti o non occuparsi dei problemi, e commettere

qualche errore. Tuttavia, la tua nobiltà ti ha condotto a non usare questa via di difesa. Di questo sono orgoglioso e ti ringrazio.

Così fai risaltare l'intento di mettere al primo posto il Progetto di Dio rispetto a qualunque tipo di progetto personale, compreso ciò che si potrebbe ritenere come un bene per la Chiesa. La tua rinuncia è segno di disponibilità e docilità allo Spirito che continua ad agire nella sua Chiesa.

Nell'accettare la tua rinuncia ti chiedo di rimanere come Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi fino alla nomina del tuo successore.

Caro fratello, faccio mie le parole del Siracide: «Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno» (2,8). La Vergine Santa ti protegga col suo manto e la forza dello Spirito Santo ti dia la grazia di sapere in che modo poter continuare a servirlo in questo tempo nuovo che il Signore ti dona.

Vaticano, 12 ottobre 2018

*Francesco*